

ORE 12

Anno XXVII - Numero 99 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 104
extratv LIVE

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il capo dello Stato denuncia l'indifferenza per le morti sul lavoro e l'insufficienza dei salari per la vita delle famiglie

Monito di Mattarella



Incertezze e divisioni peseranno nel Conclave



“Extra omnes”. La storica formula in latino che segna l’inizio della chiusura a chiave della Cappella Sistina sarà pronunciata dal maestro delle Celebrazioni liturgiche pontificie il prossimo mercoledì 7 maggio. È questo il giorno di inizio del Conclave. Intanto in queste ore i Cardinali cercano di conoscersi e studiarsi. La scelta sarà difficile, vista la figura che deve essere scelta per guidare la Chiesa dopo la morte di Papa Francesco. Il livello di difficoltà è chiaro, basti vedere le riflessioni formulate nel corso di una seduta delle Congregazioni che anticipano il Conclave dall’Abate Donato Ogliari che nell’Aula del Sinodo in Vaticano ha parlato apertamente di “smarrimento generalizzato che serpeggia nella Chiesa”. Chiuso, almeno per ora, il ‘caso Becciu’ che ha deciso di non entrare in Conclave. Pesano, infine le divisioni tra i Cardinali elettori, che dovranno scegliere tra personalità di spicco che potrebbero andare in continuità con Francesco o, percorrere una nuova strada.

Servizi all'interno

“Quella delle morti del lavoro è una piaga che non accenna ad arrestarsi e che, nel nostro Paese ha già mietuto, in questi primi mesi, centinaia di vite, con altrettante famiglie consegnate alla disperazione. Non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione. E' evidente che l'impegno per la sicurezza nel lavoro richiede di essere rafforzato. Riguarda le istituzioni, le imprese, i lavoratori. Ringrazio Cgil, Cisl e Uil per aver scelto la sicurezza

e la salute nei luoghi di lavoro come tema di un Primo maggio unitario”. Sono le parole-monito del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, visitando a Latina l'azienda BSP Pharmaceuticals S.p.a. in occasione della celebrazione della Festa del lavoro. Mattarella ha poi denunciato come i salari siano insufficienti e in conseguenza di questo le famiglie stentano.

Servizi all'interno

Nuvole nere per fatturati di industria e servizi

Negativo anche il report dell'Istat su fiducia di Consumatori e imprese

A febbraio 2025 l'Istat stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, diminuisca in termini congiunturali dello 0,4% in valore e dell'1,3% in volume. Si registrano flessioni sul mercato interno (-1,3% in valore e -2,2% in volume) ed incrementi su quello estero (+1,2% in valore e +0,3% in volume). Per il settore dei servizi si stima una diminuzione in termini congiunturali dell'1,3% sia in valore sia in volume, con una dinamica ne-

gativa sia nel commercio all'ingrosso (-1,3% sia in valore sia in volume) sia negli altri servizi (-1,4% in valore e -1,3% in volume). Male ad aprile sia il clima di fiducia dei consumatori, che l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in diminuzione (da 95,0 a 92,7 e da 93,2 a 91,5 rispettivamente). Questa la stima dell'Istat.

Con riferimento alle imprese, la flessione risulta più marcata nei servizi che nell'industria.

Servizi all'interno

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Politica Estera



Canada: Mark Carney vincitore
Un voto contro Trump

servizio a pagina 4

Economia & Lavoro



Quasi 700 mila le imprese immigrate
Senza di esse l'Italia si ferma

servizio a pagina 12

ESTERI - VERSO IL SUCCESSORE DI PAPA FRANCESCO

Verso il Conclave per il successore di Francesco



Il Conclave per eleggere il 267° successore di Pietro inizierà il 7 maggio prossimo. Lo ha deciso il Collegio dei cardinali, durante la quinta Congregazione generale. A dare l'annuncio ufficiale è stato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, durante il briefing odierno con i giornalisti in Sala Stampa vaticana. Sono quattro le votazioni: due al mattino e due al pomeriggio. Ogni scrutinio è composto da tre fasi. Nella prima si eleggono tre scrutatori, revisori e tre incaricati di raccogliere i voti dei cardinali impossibilitati per malattia. Su scheda è scritta la frase in latino "Elijo in Summum Pontificem", "Eleggo il Sommo Pontefice", sotto cui ogni cardinale scrive il nome del suo candidato. Poi avviene il conteggio e la lettura del nome. Alla fine, avviene la bruciatura delle schede, per garantire la segretezza del voto. Grazie a particolari sostanze chimiche combinate tra loro si definisce il colore della fumata:

nera in caso non si sia raggiunto il quorum, bianca in caso positivo. Per avere l'elezione, bisogna ottenere almeno i due terzi dei voti dei cardinali elettori, quelli con meno di 80 anni. Il ballottaggio avviene a partire dal 34esimo scrutinio tra i due nomi che hanno ottenuto la maggioranza dei voti. Una volta arrivati a un nome si chiede al cardinale se accetta l'incarico. E in caso positivo il nome che sceglie. Il nuovo Papa si reca nella stanza delle lacrime, un ambiente annesso alla Cappella Sistina dove sfogare l'emozione del momento e iniziare la vestizione con l'abito talare. In bianco si ripresenta davanti i cardinali e si chiude la seduta con il canto del Te Deum. Dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro avviene l'annuncio ai fedeli: "Habemus Papam". E il pontefice si presenta. In questi giorni, sono tanti già i nomi dei possibili successori di Papa Francesco che i media e i vaticanisti hanno ripetuto più volte:

Sede vacante, Cei: "Preghiere per Papa Francesco e invocazioni per il Conclave"

Durante la Sede vacante e fino all'elezione del nuovo Sommo Pontefice, nella preghiera eucaristica e nelle intercessioni della liturgia delle ore si dovrà omettere il nome del Papa. È quanto ricorda l'Ufficio liturgico nazionale della Cei nelle "Indicazioni liturgiche per la Sede vacante e l'elezione del Papa", diffuse oggi. Nei giorni dei Novendiali, sarà opportuno continuare a proporre nella preghiera dei fedeli intenzioni per il defunto Papa Francesco. Tra quelle suggerite: "Ti ringraziamo, o Signore, per il ministero di Papa Francesco e per il dono che egli è stato per la Chiesa e per l'umanità". Altre formule proposte invitano a pregare "perché il Signore accolga nella sua pace il nostro amato Papa Francesco" e "perché, seguendo l'esempio del suo servizio, camminiamo fedelmente nella carità di Cristo". In preparazione al Conclave, i fedeli sono invitati ad elevare a Dio ferventi orazioni "perché illumini le menti degli elettori e li renda concordi nello svolgimento del loro ufficio". Le celebrazioni potranno prevedere l'utilizzo del formulario "Per l'elezione del Papa" sia nella messa che nella liturgia delle ore. Subito dopo l'elezione, nella preghiera liturgica si tornerà a ricordare il nome del nuovo Papa. L'Ufficio liturgico raccomanda inoltre che si celebrino messe di ringraziamento per il nuovo Pontefice e che si continui ad accompagnarlo nella preghiera, invocando su di lui la luce e la forza dello Spirito Santo per il servizio alla Chiesa universale.

Fonte Agenzia Sir



Il Cardinale Becciu rinuncia al braccio di ferro: "Obbedisco a Francesco, non entro in Conclave"



Il cardinale Angelo Becciu ha fatto un passo indietro e non entrerà in Conclave il 7 maggio. Lo fa sapere lui stesso attraverso una nota: "Avendo a cuore il bene della Chiesa, che ho servito e continuerò a servire con fedeltà e amore, nonché per contribuire alla comunione e alla serenità del Conclave, ho deciso di obbedire come ho sempre fatto alla volontà di Papa Francesco e di non entrare in Conclave pur rimanendo convinto della mia innocenza". Il Papa, in seguito all'inchiesta legata allo scandalo finanziario per la compravendita del Palazzo londinese, nel 2020 chiese al card. Becciu di rinunciare a tutti i diritti connessi al cardinalato, pur lasciandogli il titolo. Becciu si dimise ma dal 2022 era tornato a prendere a tutti gli eventi pubblici in Vaticano, su invito del Pontefice. Il porporato era anche ai funerali sabato scorso.

Capo Verde Arlindo Furtado Gomes, dalla Repubblica Centrafricana Dieudonné Nzapalainga, dalla Papua Nuova Guinea John Ribat, dalla Malesia Sebastian Francis, dalla Svezia Anders Arborelius, dal Lussemburgo Jean-Claude Hollerich, da Timor Est Virgilio do Carmo da Silva, da Singapore William Seng Chye Goh, dal Paraguay Adalberto Martínez Flores, dal Sudan del Sud Stephen Ameyu Martin Mulla e dalla Serbia Ladislav Nemet. In totale, nella Cappella Sistina si ritroveranno 53 cardinali europei, 37 americani (16 America del Nord, 4 America Centrale, 17 America del Sud), 23 asiatici, 18 africani e 4 oceaniani.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

gli italiani Matteo Zuppi (presidente della Conferenza Episcopale Italiana), Pierbattista Pizzaballa (patriarca di Gerusalemme dei Latini) a Pietro Parolin (Segretario di Stato della Santa Sede). Tra i "papabili" anche il filippino Luis Antonio Tagle e il francese Jean-Marc Aveline. E anche Fridolin Ambongo Besungu, cardinale e arcivescovo della Repubblica Democratica del Congo, Peter Erdo di Budapest, Anders Arborelius, svedese, lo statunitense Joseph Tobin e lo spagnolo Juan José Omella. "Chi entra Papa, esce cardinale" si dice tradizionalmente, ma restano alte atten-

zione e curiosità per sapere se i pronostici avranno indovinato. Una cosa è certa, gli occhi restano puntati su San Pietro.

Da dove arrivano i cardinali che leggeranno il nuovo Papa Provengono da 71 diversi Paesi dei cinque continenti i 135 cardinali elettori che entreranno in Conclave per scegliere il 267.mo Pontefice. A essere rappresentate sono 17 nazioni dell'Africa, 15 dell'America, 17 dell'Asia, 18 dell'Europa e 4 dell'Oceania. Per la prima volta hanno cardinali elettori autotoni 12 Stati, da una parte all'altra del Pianeta: da Haiti il cardinale Chibly Langlois, da

ESTERI - VERSO IL SUCCESSORE DI PAPA FRANCESCO

L'Abate Donato Ogliari in Congregazione: "C'è smarrimento generalizzato nella Chiesa. Lasciatevi guidare dalla Spirito"

La congregazione generale dei cardinali è stata aperta dalla meditazione dell'abate dom Donato Ogliari. Una lunga riflessione sul cammino della Chiesa per il futuro ma anche sul momento della scelta del nuovo pastore. "Anche se il luogo del conclave, come dice il termine stesso, è un luogo chiuso a chiave, esso sarà in realtà spalancato sul mondo intero, se a prevalere sarà la libertà dello Spirito che, quando tocca i cuori e le menti, ringiovanisce, purifica, ricrea", ha detto il benedettino. "Lasciate, dunque, che la luce dello Spirito - è stato l'invito del predicatore ai cardinali che dal 7 maggio entreranno in conclave - incroci la vostra libertà; lasciate che entri in dialogo con voi, con il vostro mondo interiore e, tramite voi, con quel mondo così variegato e universale di cui siete espressione; lasciate che si insinuino nelle pieghe dei vostri colloqui, dialoghi, confronti; e lasciate che trovi posto anche nelle dinamiche, talora dialettiche, che caratterizzano ogni consesso umano, e dunque anche il vostro". Dom Ogliari ha concluso: "Lasciate che sia davvero Lui, lo Spirito Santo, il protagonista principale, che sia Lui a plasmare i vostri cuori, ad accendere le vostre menti e a illuminare i vostri occhi perché possiate sentire, comprendere e vedere le meraviglie che il Signore sta per compiere per il bene della sua



Chiesa e del mondo intero". Poi Ogliari parla di "uno smarrimento generalizzato serpeggia nella Chiesa. Pensiamo, ad esempio, alla preoccupazione derivante dalla rarefazione delle vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa; pensiamo alla ricerca faticosa di nuovi linguaggi e approcci pastorali che parlino in maniera efficace all'uomo di oggi; pensiamo al ripensamento del modello "parrocchia", al ruolo della donna nella Chiesa; pensiamo al rischio sempre incombente del clericalismo, della burocratizzazione del ministero presbiterale, ma anche dell'iper-attivismo che soffoca la vita spirituale e dissecca il pozzo della preghiera. Anche qui, si potrebbe proseguire nell'elenco delle criticità che attraversano il

cammino della Chiesa, ma non è mia intenzione stilare un cahier de doléance, e tanto meno abbandonarci a una sterile autocommiserazione. Anche perché non va dimenticato - e questo ci dà conforto e ci sprona a camminare spediti sulle vie del Vangelo - l'immenso bene che la Chiesa compie a qualsiasi latitudine. Soprattutto, come non rimanere edificati dall'esempio di tanti nostri fratelli e sorelle che vivono in luoghi del pianeta in cui professare la fede cristiana comporta l'ostracismo o addirittura la morte?". L'abate - nelle meditazioni - ha toccato anche la piaga della pedofilia nella Chiesa: "Per cominciare, molta strada è stata fatta nel prendere coscienza dell'esistenza nel suo seno di quella piaga purulenta rappresentata dagli abusi sessuali, piaga per la quale è stato chiesto perdono e per la quale sono stati messi in campo rimedi atti a debellarla. Ma uno smarrimento generalizzato serpeggia nella Chiesa anche a proposito di altri ambiti della sua vita. Tutto ciò è un segno che la presenza viva del Risorto non cessa di accompagnare la sua Chiesa sui sentieri tortuosi e zigzagati della storia! Ma è anche un segno che in un mondo all'apparenza distratto, indifferente, pieno di egoismo e di contraddizioni, non manca la fame di autenticità, di bellezza, di bontà, di verità".

In attesa del Conclave, l'augurio di Zuppi sul prossimo Papa: "Continui ad essere il servo dei servi"



Il prossimo Papa "continui nel servire la Chiesa" e "nell'essere il servo dei servi". E' l'augurio del cardinale Matteo Zuppi, presidente Cei e arcivescovo di Bologna, a poco più di una settimana dall'avvio del Conclave, annunciato per il prossimo 7 maggio. Zuppi, un po' a sorpresa, è tornato a Bologna da Roma per presiedere due messe, entrambe programmate da tempo: la prima, nella chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo di Cà de Fabbri, a Minerbio, in occasione della festa padronale; la seconda nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini, in pieno centro storico. È proprio qui che, al termine della liturgia, Zuppi invita i fedeli a pregare "tanto per la Chiesa e per i prossimi giorni, in cui i cardinali sono chiamati, hanno il dovere, di indicare il successore di Pietro. Quindi chiediamo una dose abbondante di Spirito Santo, perché la persona che sarà indicata dai cardinali continui nel servire la Chiesa, nel presiederla nella carità, nell'essere il servo dei servi, nel garantire la comunione". Il presidente Cei ringrazia poi ancora una volta "il Signore per il dono del Papa. Continuiamo a pregare per lui, ce lo ha sempre chiesto". Zuppi ci tiene anche a ricordare "la bellissima celebrazione" dei funerali di sabato scorso, celebrati "con tanto cuore", che hanno "unito un po' tutto il mondo: i più piccoli, i più grandi, i potenti e quelli che non contano niente".

Funerale di Papa Francesco, tutto comincia con un file Excel

di Riccardo Bizzarri (*)

L'uomo che ha deciso dove far sedere i Padroni del Mondo al Funerale del Papa (sarà sicuramente canonizzato per sfinimento)

Un giorno, quando gli storici racconteranno il funerale di Papa Bergoglio, parleranno dei canti, dei riti, delle folle oceaniche raccolte in silenzio. Ma tra le note a piè di pagina, dimenticato come una virgola in un'enciclica, ci sarà lui: l'uomo che ha deciso i posti a sedere. Un lavoro facile? No.

Un compito mistico? Forse.

Un'esercitazione di tortura psicologica di livello vaticano? Assolutamente sì.

Il calvario comincia con un file Excel

Mentre il mondo piange e le campane suonano, lui apre il suo foglio di calcolo. Centinaia di delegazioni. Decine di capi di Stato alcuni monarchi che non si parlano. E il patriarca ortodosso che vuole una sedia "con braccioli dorati e vista sulla colomba dello Spirito Santo, grazie."

Un attimo di distrazione, e ha appena messo il presidente degli Stati Uniti dietro il re del Lesotho. Un clic sbagliato e l'imperatore del Giappone è finito accanto alla premier che gli ha negato la stretta di mano al G20. La pace mondiale è appesa a un Ctrl+Z.

Teologia applicata alla logistica

"Beati gli ultimi, perché saranno i primi"... ma non al funerale papale, signori. Qui vige la dura legge del protocollo diplomatico, dove anche l'Anticristo può avere la prima fila se rappresenta una potenza nucleare. E attenzione ai dettagli:

- Le nazioni in guerra non possono condividere la stessa panca.
- I leader in fase di impeachment vanno messi in posti "con luce d'ombra", lontano dai flash.
- I cardinali anziani chiedono cuscini ortopedici.
- I leader delle superpotenze vogliono spazio per "riflettere sulla spiritualità" (cioè, per allungare le gambe).

Il rischio: l'incidente liturgico-diplomatico

Una sedia fuori posto e scoppia il caos.

Come nel celebre "Sinodo del Disguido" del 1974, quando un'ambasciatrice si trovò seduta accanto al suo ex marito (che ora guidava una giunta militare). Il risultato? Un rosario lanciato come shuriken e tre settimane di crisi diplomatica.

Il martire del protocollo

Mentre il mondo prega, lui suda. Mentre il Papa viene onorato, lui si chiede se ha rispettato la precedenza tra la Finlandia e la Santa Sede. Mentre il cielo si apre, lui cerca di spiegare al segretario del Kirghizistan che "no, non può stare davanti al Cancelliere tedesco, nemmeno se ha portato un regalo."

Conclusione: l'ultima beatitudine

Beato quest'uomo, perché sarà chiamato figlio dell'ordine del giorno. Beato lui, perché se riuscirà a far sedere tutti senza provocare incidenti, merita non una medaglia, ma una canonizzazione immediata. E mentre la Basilica di San Pietro si svuota e i potenti si stringono mani fredde tra sorrisi tesi, lui rimarrà

lì, in fondo, con lo sguardo nel vuoto e le occhiaie in forma di crocifisso. Perché ha fatto il miracolo.

Ha messo d'accordo il mondo.

Almeno... per due ore.

(*) Giornalista

ESTERI

Canada, Carney
vincitore. Un voto
contro Trump

Secondo le proiezioni è il Partito liberale di Mark Carney a vincere le elezioni legislative canadesi. I risultati preliminari del voto non permettono però di stabilire se il premier guiderà un governo di maggioranza o di minoranza. Il primo ministro si avvia quindi a portare i Liberali verso un nuovo mandato, dopo aver convinto gli elettori che la sua esperienza nella gestione delle crisi economiche lo rende pronto ad affrontare le mire del presidente americano Donald Trump. Solo pochi mesi fa la strada per il ritorno al potere dei conservatori guidati da Pierre Poilievre sembrava spianata, dopo dieci anni sotto la guida di Justin Trudeau. Ma il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e la sua offensiva senza precedenti contro il Canada, con dazi e minacce di annessione, hanno cambiato la situazione.

La guerra commerciale di Trump e le minacce di annessione del Canada, rinnovate in un post sui social media il giorno delle elezioni, hanno indignato i canadesi e hanno reso i rapporti con gli Stati Uniti un tema chiave della campagna elettorale. In precedenza ha ricoperto la carica di governatore della banca centrale sia nel Regno Unito che in Canada e ha convinto gli elettori che la sua esperienza finanziaria globale lo rende pronto a guidare il Paese attraverso una guerra commerciale. Ha promesso di espandere le relazioni commerciali con l'estero per ridurre la dipendenza del Canada dagli Stati Uniti. Parlando ai suoi sostenitori a Ottawa dopo la vittoria nelle urne Carney ha affermato che il suo Paese non dovrà mai dimenticare il "tradimento"

di Giuliano Longo

Dopo l'annullamento delle elezioni di tenute regolarmente lo scorso anno a causa di presunte interferenze elettorali e di attacchi ibridi "aggressivi" da parte della Russia, la destra, sostenuta da grandi manifestazioni popolari, ha accusato il Governo di aver sovvertito la democrazia perché non sono riuscite ad accettare la vittoria al primo turno di Călin Georgescu, il nazionalista simpatizzante del Cremlino.

Il primo turno delle prossime elezioni si terrà il 4 mentre il secondo il 18 maggio. Se vincerà la presidenza, il 38enne George Simion ha promesso di affidare un ruolo di primo piano a Georgescu, a cui è stato impedito di riproporre la propria candidatura presidenziale.

"Siamo ora impegnati in una campagna per ripristinare la democrazia, la volontà popolare, lo stato di diritto e l'ordine costituzionale", ha affermato. L'AUR di Simion è un partito socialmente conservatore con una visione irredentista per la ricostruzione della "Grande Romania" che agita la prospettiva di potenziali dispute territoriali e scontri con Ucraina, Moldavia e Bulgaria. Pur negando di essere filo-russo, Simion vuole bloccare gli aiuti militari all'Ucraina.

Fondato nel 2019, l'AUR detiene già il secondo maggior numero di seggi nel parlamento rumeno, dopo il Partito Socialdemocratico (PSD) e si è classificato quarto alle elezioni presidenziali annullate lo scorso anno, ma ora sembra aver guadagnato il sostegno degli elettori di Georgescu. A livello internazionale si sta osservando attentamente se il messaggio di Simion, che si dichiara trumpiano, troverà riscontro presso l'elettorato, nel timore che una vittoria di Simion possa destabilizzare uno stato membro chiave della NATO e dell'UE che conta 19 milioni abitanti.

Un recente sondaggio dell'autorevole pubblicazione americano tedesca POLITICO, Simion è

americano. "Il nostro vecchio rapporto con gli Stati Uniti è finito" - ha detto - perché "il presidente Trump sta cercando di spezzarci per possederci", ha dichiarato, invitando il Paese a unirsi nei "difficili mesi a ve-

Romania, un sovranista potrebbe vincere le elezioni di domenica



in procinto di vincere il primo turno con circa il 29% dei voti. Se vincerà il 4 maggio, molto dipenderà dal sostegno degli elettori al secondo posto, che saranno probabilmente l'ex leader del Partito Nazionale Liberale (PNL) Crin Antonescu (con il 22%) o il sindaco di Bucarest Nicușor Dan (con il 20%).

In Romania, Simion è sotto accusa per aver tentato di ingag-

giare una società statunitense di lobbying per ottenere incontri con importanti personalità politiche americane e di organizzare apparizioni mediatiche con giornalisti statunitensi. L'attuale presidente Antonescu ha accusato Simion di investire "nel suo culto della personalità e in noti cospiratori all'estero. Invece di combattere per la Romania qui, sceglie di pagare

qualcun altro, lì, per umiliarci tutti". Ma Simion intende sfruttare il sostegno ottenuto da Georgescu l'anno scorso, affermando che gli verrà assegnato un incarico, magari anche come primo ministro.

"Penso sia normale che ricopra il ruolo che desidera - ha detto - Perché è il rumeno che ha ottenuto più voti, è lui che avrebbe dovuto ricoprire il ruolo al Cotroceni [palazzo presidenziale], ed è un modo per tornare alla normalità e sistemare ciò che si può ancora sistemare, perché la democrazia e la fiducia dei rumeni nello stato di diritto sono state gravemente ferite".

In passato George non è stato tenero con gli avversari affermando che le persone che hanno respinto la candidatura presidenziale di Georgescu avrebbero dovuto essere "scorticcate" con il sindaco di Bucarest Dan che lo ha definito un "teppista" che "ha istigato la violenza nella sfera pubblica e

Il leader di Hezbollah condanna l'attacco israeliano su Beirut: "Privo di qualsiasi giustificazione"

Attraverso un discorso televisivo, Naim Qassem, ha condannato gli attacchi israeliani di ieri nella periferia sud di Beirut. Per il leader di Hezbollah, si è trattato di azioni prive di "qualsiasi giustificazione" e ha definito l'accaduto come "un attacco politico volto a cambiare le regole con la forza". Secondo quanto ha riportato Al Jazeera, Qassem ha affermato che le autorità nazionali libanesi devono fare di



più per garantire che Israele rispetti i termini del cessate il fuoco, entrato in vigore a novembre aggiungendo che il

governo libanese dovrebbe "intraprendere maggiori azioni" e sollevare la questione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Qassem ha anche affermato che gli Stati Uniti hanno sostenuto le azioni di Israele, incluso l'ultimo attacco a Beirut, invitando il governo libanese a fare pressione su Washington "e a fargli capire che il Libano non si ricostruirà senza la fine dell'aggressione".

nire che richiederanno sacrifici". Il leader conservatore canadese Pierre Poilievre ha promesso di collaborare con il governo liberale per contrastare la guerra commerciale e le minacce di annessione del presi-

dente statunitense Donald Trump, dopo che le proiezioni hanno attribuito la vittoria al partito di Mark Carney "Metteremo sempre il Canada al primo posto. I conservatori collaboreranno con il primo mini-

stro e tutti i partiti con l'obiettivo comune di difendere gli interessi del Canada e ottenere un nuovo accordo commerciale che ci lasci alle spalle questi dazi, proteggendo al contempo la nostra sovranità".

ESTERI

ciò ha danneggiato la società". Simion non avrebbe piena libertà di nominare un primo ministro. Sebbene sia il presidente della Romania a nominare la carica, quest'ultima richiederebbe il sostegno della maggioranza parlamentare.

Nell'attuale aula, l'AUR è all'opposizione, mentre i socialisti del PSD e i liberali del PNL fanno parte della maggioranza di governo con Antonescu come loro candidato comune. Tuttavia, Simion sostiene che se Antonescu non otterrà buoni risultati, i partiti della coalizione saranno costretti ad accettare un nuovo primo ministro e a deporre l'attuale primo ministro Marcel Ciolacu, l'attuale primo ministro. La destra rumena ha tratto profitto dalle frustrazioni di lunga data in Romania per la corruzione e l'inefficacia dell'establishment politico – PSD e PNL – che ha accusato di aver orchestrato l'annullamento delle elezioni.

Le elezioni presidenziali dello scorso anno sono state la prima volta nella storia postcomunista della Romania che un candidato dei partiti istituzionali non è riuscito ad arrivare al secondo turno.

Per Simion, l'annullamento ha rappresentato un'ulteriore prova del fatto che la Romania è guidata dallo stesso vecchio gruppo che prese il potere nel 1989, quando il paese abbandonò il comunismo, simulando semplicemente una transizione verso la democrazia dopo la morte del dittatore Ceaușescu.

"Il governo ha organizzato la campagna e le elezioni e le ha perse", ha detto Simion a proposito del voto dell'anno scorso accusandolo di aver violato le leggi elettorali e le regole della democrazia.

Simion, al quale è vietato l'ingresso negli stati confinanti di Ucraina e Moldavia a causa della sua passata campagna per la riconquista di parte del loro territorio, afferma di aver pregato che Trump trovi un modo per portare la pace in Ucraina. Sebbene sia un nazionalista che si allinea con il MAGA (Make America Great Again) per lasciare l'UE, anzi si definisce il candidato che può far sì che gli Stati Uniti mantengano l'impegno di schierare truppe in Romania.

"Ciò che auspichiamo, in quanto Paese storicamente influenzato dall'imperialismo tedesco e russo, è che questa formula di pace sia accompagnata da nuove garanzie di sicurezza per i prossimi 30-50 anni, in modo che la Russia non possa più fare ciò che ha fatto, violando tutti i trattati internazionali", ha affermato. Mentre i concorrenti alle elezioni dello scorso anno lo accusavano di voler far uscire la Romania dall'UE, Simion ha insistito sul fatto che vuole che il suo paese ne resti membro, ma che l'Unione si deve impegnare esclusivamente sull'economia, senza interferire su cultura e nella difesa. Simion ha anche sottolineato di volere che la Romania resti nella NATO, guidata dagli Stati Uniti ma chiarendo di non credere che "una forza di difesa guidata da Francia e Gran Bretagna possa essere un'alternativa alla soluzione di sicurezza che ha funzionato fin dalla Seconda guerra mondiale, la formula della Pax Americana". Riferendosi a una nuova architettura di sicurezza per l'Europa e in particolare per l'Ucraina del dopoguerra, ritiene che i paesi della NATO dovrebbero aumentando le loro spese militari come chiede Trump. Date queste premesse l'Europa potrebbe dormire, almeno parzialmente sonni tranquilli, ma la destra e parte della popolazione rumena non sono filoucraine e temono la potenza militare che l'Occidente ha garantito a Kiev. Teme inoltre che il conflitto possa estendersi ai suoi confini soprattutto nell'area confinante con l'Ucraina nel Delta del Danubio, dove ad esempio gli Inglesi, non disdegnerebbero far occupare qualche porto rumeno da loro navi da Guerra. Resta invece il dubbio se la tanto ambita grande base americana in Romania verrà portata a termine secondo le ambizioni di Biden che non erano e non sono certo quelle di The Donald.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Ucraina, Kursk e Sumy spostano gli equilibri della guerra

L'annuncio della riconquista completa della regione di Kursk, invasa e in parte occupata dagli ucraini nell'agosto scorso, va letto non solo come un fatto militare ma come un chiaro gesto politico

A comunicare la notizia a Vladimir Putin è stato Valerij Gerasimov, capo di stato maggiore. Non il nuovo ministro della Difesa, Andrej Belousov, tecnico civile senza radici militari, ma il generale che da cinquant'anni è l'anima tradizionale delle forze armate russe. Rinforzando il legame tra la leadership e la base militare che ha garantito la sopravvivenza di Putin anche nel corso del tentato golpe di Prigozin, garantisce anche stabilità all'interno della Russia. Non solo, ma il suo elogio ai combattenti nordcoreani segnala all'Occidente che la Russia ha alleanze, sia pure scomode, legittimando l'aiuto militare della Corea del Nord e normalizza la cooperazione con paesi tradizionalmente esclusi dai giochi globali. Il messaggio è diretto: la Russia non è isolata come vorrebbero i suoi avversari. In parallelo, Mosca annuncia la creazione di una testa di ponte nella regione ucraina di Sumy che non è solo una manovra tattica, ma è una risposta simmetrica all'incursione ucraina su Kursk dello scorso agosto che Zelensky voleva utilizzare come merce di scambio con Putin. Un altro avvertimento a Kiev per alzare il prezzo di una futura tregua avvertendo che la Russia potrebbe portare la guerra in profondità nel territorio ucraino. La testa di ponte a Sumy rafforza la posizione russa nei negoziati che si profilano dietro le quinte, mentre la fallita offensiva ucraina nella regione di Kursk, celebrata mesi fa come un grande successo, ha avuto enormi costi in uomini, mezzi e attrezzature. Sostenere l'Ucraina è ormai il dogma delle élites europee, ma non è chiaro se puntino ancora su una vittoria militare — ormai



improbabile — o a un progressivo logoramento reciproco di Russia e Ucraina guadagnando tempo per il riarmo europeo. Di fronte alla nuova fase della guerra, caratterizzata non più dallo slancio offensivo ucraino ma dalla progressiva avanzata russa, l'assenza di una strategia europea diventa estremamente rischiosa e l'Europa rischia di trasformare la resistenza ucraina in un sacrificio inutile e sanguinoso. La proposta di Putin di una tregua di altri 3 giorni in vista della celebrazione il 9 maggio 1945 della vittoria russa nella "grande guerra patriottica" è certamente una mossa per rabbonire in qualche modo Trump dopo il suo incontro con Zelensky a San Pietro, ma ad uso interno è anche una mossa politica per dimostrare che la Russia può anche essere benevola. Non a caso Zelensky ha alzato il

prezzo chiedendo invece una tregua di un mese che gli consentirebbe di far tirare un po' di respiro al suo esercito e di mantenere l'indispensabile aiuto americano oltre a quello europeo già garantito. Quale saranno gli eventuali sviluppi di eventuali trattative di pace fra mosse e contromosse, dichiarazioni, commenti di esperti ecc, non è prevedibile, ma è abbastanza evidente che saranno anche gli sviluppi militari (su cui punta Putin) ad avere un peso decisivo sull'inizio della fine di questa guerra oppure se Mosca giocherà la carta del collasso dell'esercito ucraino. Prospettiva paventata anche dallo stesso Trump il quale, prima dell'incontro a San Pietro, aveva sostanzialmente detto a Zelensky: accetta le mie condizioni di pace oppure rischierai di perdere altri territori.

GiElla



ESTERI

In Spagna tornano energia e luce

Ripristinato il 92% della rete

“Situazione zero”, in codice. Il blackout totale. Enorme, impreveduto. Sta paralizzando l'intera Spagna continentale, vaste aree del Portogallo e per alcune ore una parte della Francia meridionale. L'interruzione dell'energia elettrica è cominciata intorno alle 12:30, gettando nel caos trasporti, telecomunicazioni e infrastrutture strategiche. In queste ore la luce è tornata gradualmente nella Penisola Iberica durante la notte, dopo la massiccia interruzione di corrente di ieri. Oltre il 92% della fornitura elettrica nazionale è stata ripristinata nella Spagna continentale entro le 5 del mattino di oggi, ha assicurato l'operatore di rete REE. In Portogallo, secondo il gestore della rete elettrica, circa 6,2 milioni di abitazioni su un totale di 6,5 milioni hanno avuto la corrente elettrica nel cuore della notte. L'interruzione di corrente, “eccezionale” e di origine sconosciuta, ha causato il caos in tutta la penisola iberica. Metropolitane e treni si sono improvvisamente fermati, gli uffici sono rimasti al buio e i ne-



gozi sono stati costretti a chiudere i battenti perché non potevano più ricevere clienti. Anche le comunicazioni sono state ampiamente interrotte per tutta la giornata. Nelle strade di vari quartieri di Madrid, il ritorno della corrente elettrica è stato spesso accompagnato, la sera, da applausi e grida di gioia da parte dei residenti, dopo una lunga giornata senza elettricità, ma anche, il più delle volte, senza Internet e senza uso di telefoni cellulari. “Non è mai accaduta la scomparsa improvvisa di 15 gigawatt di potenza in un periodo così breve, che ha provocato una ca-

duta allo zero del sistema elettrico” nella penisola iberica. Lo ha spiegato il presidente del governo spagnolo Pedro Sanchez nel nuovo aggiornamento sulla situazione alla rete elettrica, che è stata ripristinata al 50%. Sanchez ha confermato che gli “specialisti” continuano a indagare le cause “ancora da determinare” del blackout ed ha ribadito che non si “esclude nessuna ipotesi, nessuna possibilità” sull'origine di una situazione “senza precedenti”. Il premier ha segnalato che “l'obiettivo nelle prossime ore è ripristinare tutto il servizio” elettrico sul territorio iberico entro domani, grazie a “tre leve: le connessioni con la Francia e il Marocco”, Re Felipe VI presiederà una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale convocata al palazzo Moncloa, sede del governo, per esaminare la situazione dopo il blackout che ha colpito ieri la Spagna. Lo riferiscono media spagnoli. La decisione è stata presa di comune accordo con il premier Pedro Sanchez, hanno riferito fonti della Casa Reale. È la prima volta che il monarca presiede una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza Nazionale di Moncloa.

Il no di Zelensky ai tre giorni di tregua ‘regalati’ da Putin

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha definito “un tentativo di manipolazione” la proposta di tregua di tre giorni avanzata dal suo omologo russo Vladimir Putin. Putin ha ordinato il cessate il fuoco dall'8 al 10 maggio, in concomitanza con le commemorazioni moscovite della Seconda Guerra Mondiale, mentre l'ucraina chiede di sospendere immediatamente le ostilità. “Noi in Ucraina non abbiamo mai voluto un solo secondo di questa guerra. L'11 marzo abbiamo risposto positivamente alla proposta americana di un cessate il fuoco completo. Abbiamo avanzato la nostra proposta alla Russia – bilateralmente – di interrompere gli attacchi almeno contro obiettivi civili. Abbiamo anche proposto di rendere totale il cessate il fuoco pasquale e di estenderlo di trenta giorni. La Russia ha costantemente respinto tutto e continua a manipolare il mondo, cercando di ingannare gli Stati Uniti – ha detto Zelensky – ora, ancora una volta, un altro tentativo di manipolazione: per qualche ragione tutti dovrebbero aspettare fino all'8 maggio prima di cessare il fuoco, solo per garantire a Putin il silenzio durante la sua parata”. Per il leader ucraino non c'è “motivo di aspettare fino all'8 maggio. Il cessate il fuoco non dovrebbe durare solo pochi giorni, per poi tornare a uccidere. Deve essere immediato, completo e incondizionato, per almeno 30 giorni, per garantirne la sicurezza e la garanzia. Questa è la base che potrebbe portare a una vera diplomazia. Riaffermiamo questa proposta. Anche la proposta americana rimane sul tavolo. La Russia sa esattamente cosa fare e come rispondere: un vero cessate il fuoco” ha detto.

Riccardo Iacona e la sua redazione, è una delle eccezioni (con Report e non molto altro) nel clima torbido e omologato che viviamo e in una Rai dominata dalla destra. Uno squarcio nel e del pensiero unico.

Tratto da [Articolo21.org](#)

Gaza, PresaDiretta ci ha regalato una puntata straordinaria

di Vincenzo Vita

In una parte della trasmissione vi è stata una descrizione bella e affascinante dell'“intelligenza delle piante”, vale a dire -sulla scorta degli studi del neuroscienziato Stefano Mancuso- la relazione attiva del e nel mondo digitale. Che errore supporre che l' homo sapiens sia il tutto e non già solo una componente dell'universo cognitivo: il mondo vegetale si parla e si supporta con forme e modi che sfuggono alle modalità cui siamo abituati. Segnali, reagenti chimici, dialoghi invisibili alimentano una civiltà da cui dipende quella che noi chiamiamo civiltà. E senza la quale la terra morirebbe. Viene in mente la riflessione solitaria e geniale di Pietro Ingrao, che ci parlava del “vivente non umano”. Ricorrono dieci anni dalla scomparsa di una personalità che spostò il discorso poli-



tico oltre i confini conosciuti e ci ammoniva sulla modestia del dibattito consueto, tutto chiuso nei saperi tradizionali. Che tristezza non avere ancora Ingrao tra di noi. Chissà cosa ci avrebbe detto di Papa Francesco. Ma la prima parte di PresaDiretta ci ha preso a schiaffi e ce li teniamo, avrebbe aggiunto Franco Fortini. Ha portato con durezza e senza mediazioni

l'attenzione sull'enorme e vergognoso Buco Nero di Gaza. Attraverso il lavoro coraggiosissimo di Fatena, giovane fotografa di Gaza City e di Hassan, giornalista di Khan Younis, siamo entrati nella tragedia in corso: distruzioni, morti, feriti, fame e dolore. La crisi in diretta della civiltà. Unica luce è stata la cura messa dall'ospedale Meyer di Firenze

per ridare speranza a due bambini martoriati dai bombardamenti. Già, la tregua fu effimera e violata. A commentare simili immagini (che raccontano la storia più dei libri) era Francesca Albanese, Relatrice Speciale dell'Onu per i territori palestinesi occupati. Riconfermata in quel ruolo, malgrado i tentativi di destituirlo per le sue asperime valutazioni sugli eccidi perpetrati dall'esercito israeliano e per aver utilizzato la parola genocidio, la giurista e docente che parla per tabulas e non seduta in una curva di tifosi ci ha raccontato il terribile dramma in corso. E ha reso le stesse immagini ancora più eloquenti. Francesca Albanese aveva parlato dal palco dell'Anpi a Roma lo scorso 25 aprile e tenuto una conferenza il giorno stesso in una sala stracolma con centinaia di persone rimaste fuori, alla città dell'Altra Economia. PresaDiretta, con

POLITICA

“Elezioni non sono un concorso di bellezza” È polemica per le parole di Gasparri su Silvia Salis Candidata Sindaco a Genova per il Centrosinistra

È polemica per le parole che Maurizio Gasparri ha pronunciato nei confronti di Silvia Salis, candidata alle Comunali di Genova per il centrosinistra, da molti considerate offensive e sessiste. Il capogruppo di Forza Italia, ha detto di Salis che è “inesperta” e in pratica l’ha accusata di fare politica facendosi forte della sua bellezza: “La politica non si inventa, è un mestiere serio, e le elezioni non sono un concorso di bellezza”, ha infatti detto il berlusconiano. E ancora: “La loro candidata è caruccia, ma sa niente di amministrazione”. Da più parte sono arrivate condanne per il messaggio “maschilista e patriarcale”. In giornata Gasparri ha corretto il tiro, spiegando che il tema che voleva evocare quello dell’improvvisazione politica, ovvero di una scarsa preparazione: “Non ci si inventa sindaco”. Ma il latte ormai era versato. E anche chi lo ha difeso ha dovuto ammettere che comunque la frase era stata “infelice”.

SILVIA SALIS: “CHE PENA”
Questa la replica della candidata sindaca per il centrosinistra Silvia Salis: “Potrei cavalcare questa po-



lemica con toni aggressivi, ma il mio è disagio di fronte a un certo tipo di osservazioni, perché nel 2025 puoi solo provare pena e disagio per uomini che parlano ancora così delle donne“. E poi: “È un po’ sconcertante nel 2025 vedere un gruppo di uomini che, parlando di una donna, non fa altro che parlare del suo aspetto fisico, ridacchiando e dandosi di gomito. Questa è un’immagine da operetta che l’Italia non si merita e che Genova assolutamente non si può meritare“. Salis ha anche chiamato in causa “le donne del centrode-

sonali molto pesanti, riguardo me, il mio stile di vita, la mia famiglia e trovo che questo indichi principalmente il vuoto di argomenti che hanno”.

Gasparri: “Tema che ho posto è improvvisazione politica”

“Non critico le donne. Forza Italia ne ha di validissime al governo e ne ha proposte per incarichi istituzionali e politici di ogni tipo, in ogni stagione. Nella lista presentata da Forza Italia a Genova abbiamo 24 donne e 16 uomini. Il tema che ho posto è quello della improvvisazione in politica. Abbiamo già visto, del resto, molti uomini tipo Toninelli, Di Maio e tanti altri, offrire il peggio di sé per inesperienza e inadeguatezza. Io pongo il problema della serietà dell’impegno politico. Non ci si inventa politico, sindaco, rappresentante istituzionale, senza avere maturato una specifica esperienza. Genova ha bisogno di infrastrutture, Genova ha bisogno di proseguire la politica del fare, che è stata interpretata dalle giunte degli ultimi anni guidate da Bucci e Picciocchi. Sono pronto a un confronto pubblico con la Salis, se lo

vorrà, proprio su Genova, sulla politica e sulla necessità di esperienze. L’Italia ha già vissuto con il grillismo e con altre occasioni stagioni in cui si sono “inventati” i politici. Non si capisce perché se nello sport, nell’attività medica, nella attività artigianale, in qualsiasi professione o mestiere, occorrono gavetta, esperienza e allenamento, invece in politica ci si possa proporre senza alcuna esperienza precedente. Questo è il tema che io sto ponendo. Non una questione di genere, perché nei confronti di molti uomini ho detto cose molte più severe e i fatti mi hanno dato clamorosamente ragione. Sono certo che sarà Picciocchi a vincere. In caso diverso avremmo avuto la verifica puntuale di ciò che sto dicendo. Ma parliamone in pubblico. Nei prossimi giorni sarò a Genova e mi recherò dove sarà la Salis a confrontarmi, sperando che lei accetti un civile dibattito che sin qui ha evitato con chiunque“. Lo dichiara il senatore Maurizio Gasparri, responsabile nazionale Enti Locali di Forza Italia.

Dire

di Ottavio Olita

Anniversario della morte Gramsci: negate le bandiere rosse per la sua tomba

L’assuefazione rischia di cancellare l’indignazione. Ma forse ormai si sta esagerando. Come si fa, non dico a non reagire sdegnati, ma almeno a prendere le distanze e condannare l’incredibile episodio accaduto il 27 aprile, giorno in cui si ricordava l’88esimo anniversario della morte di Antonio Gramsci? Le sue spoglie riposano nel cimitero acattolico del quartiere Testaccio di Roma, nei pressi di Porta San Paolo. Bene. Un gruppo di cittadini che intendeva rendere omaggio alla tomba dell’intellettuale e politico italiano maggiormente studiato in tutto il mondo, è stato stoppato dalla direttrice del cimitero perché voleva deporre alcune bandiere rosse in ricordo del ruolo storico fondamentale svolto da Gramsci: la fondazione del Partito Comunista. La direttrice ha detto no a quelle bandiere perché, a suo giudizio, “divisive”. Uno dei simboli intorno al quale si è aggregata per decenni tantissima parte dei cittadini democratici italiani, divisivo? Altro che divisivo.

All’opposto identificativo e forse proprio da lì è nata l’idea dell’opposizione ad un gesto che risuonava in totale controtendenza rispetto ai terribili tempi politici che stiamo vivendo. Pensate a quante adunate fasciste si possono svolgere senza che alcuno dei manifestanti venga quanto meno identificato. A Predappio accade di tutto, nell’impunità totale. Al contrario ad Ascoli Piceno una fornaia che ha esposto un lenzuolo che inneggiava al 25 aprile ‘Buono come il pane, bello come l’Antifascismo’ è stata identificata due volte, prima dalla polizia di Stato, poi da quella locale, come una pericolosa sovversiva. Chissà se poi le stesse autorità hanno mostrato la stessa solerzia nel cercare di identificare gli autori nel lungo striscione esposto in una via del centro di Ascoli profondamente offensivo verso la fornaia e la sua attività.



E come non ricordare le tante località in cui è stato vietato di cantare ‘Bella Ciao’, proprio il 25 aprile, o il divieto di corteo a Domodossola o, addirittura, la multa inflitta all’Anpi di Orbetello per aver organizzato una banchettata con ‘Pastasciutta

Partigiana’ in una piazza del paese. Come non ricordare il forte invito alla ‘sobrietà’ rivolto dal governo alle celebrazioni per il 25 aprile? Una plateale scusa per tentare di colpire manifestazioni di cittadini democratici nel giorno che dovrebbe essere quello dell’orgoglio nazionale di un popolo che ha saputo sconfiggere il nazifascismo e costruito la Repubblica Democratica. Ma ormai l’ordine non urlato, ma fatto praticare, è di remare contro, di demolire pian piano i diritti acquisiti, di costruire uno Stato autoritario. Mai come ora è urgente sottoscrivere l’appello dei tanti costituzionalisti che si oppongono al cosiddetto Disegno di Legge sulla sicurezza, dimostrandone il tentativo di cancellare tanti diritti garantiti dalla Costituzione.

Tratto da Articolo21.org

Mattarella: "Intollerabile indifferenza" Le famiglie stentano per salari insufficienti

"Quella delle morti del lavoro è una piaga che non accenna ad arrestarsi e che, nel nostro Paese ha già mietuto, in questi primi mesi, centinaia di vite, con altrettante famiglie consegnate alla disperazione. Non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione. E' evidente che l'impegno per la sicurezza nel lavoro richiede di essere rafforzato. Riguarda le istituzioni, le imprese, i lavoratori. Ringrazio Cgil, Cisl e Uil per aver scelto la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro come tema di un Primo maggio unitario". Sono le parole-monito del Capo dello Stato, Sergio

Mattarella, visitando a Latina l'azienda BSP Pharmaceuticals S.p.a. in occasione della celebrazione della Festa del lavoro. "Tra due giorni celebreremo la data simbolo del 1° maggio: la festa del lavoro. Un lavoro che non può consegnare alla morte, ma sia indice di sviluppo, motore di progresso, sia strumento per realizzarsi come persona. Il lavoro non può separarsi mai dall'idea di persona, dall'irriducibile unicità e dignità di ogni donna e di ogni uomo. Nessuno deve sentirsi scartato o escluso". "La Repubblica è fondata sul lavoro. Il lavoro è radice di libertà, ha animato la



nostra democrazia, ha prodotto eguaglianza e, dunque, coesione sociale. Il progresso civile, la effettiva esistenza dei diritti, la sostenibilità del nostro modello sono legati, al tempo stesso, all'efficacia delle istituzioni e all'attività degli attori economici e sociali. Il lavoro richiama e sollecita la corresponsabilità, la solidarietà. Il lavoro è stato il vettore più potente di giustizia, di mobilità sociale, di costruzione del welfare". "Si affacciano nuovi rischi, derivanti dalle prospettive di ampio ricorso ai dazi, antica forma di prove di forza - ha detto Mattarella -, che possono ostacolare

Referendum, l'appello al voto dal mondo della ricerca e dell'università

Da 40 personalità della ricerca e dell'università arriva un appello per il voto ai 5 referendum su cittadinanza e lavoro. Il Premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, le politologue Donatella della Porta e Nadia Urbinati, il farmacologo Silvio Garattini, lo storico dell'arte Salvatore Settis sono tra i promotori dell'appello "Vivere da cittadini, lavorare con dignità" che invita a votare per i 5 referendum dell'8 e 9 giugno. "Oggi due milioni e mezzo di persone di origine straniera vivono da anni in Italia e non hanno il pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza. Oggi cinque milioni e mezzo di persone lavorano con contratti a tempo determinato o a tempo parziale, quasi il 30% dei lavoratori dipendenti; sono in gran maggioranza donne e giovani, con salari più bassi e più esposti a condizioni di povertà" ricorda l'appello.

I QUESITI DEL REFERENDUM

Il documento ricorda che i quesiti dei 5 referendum chiedono di: "Vivere da cittadini, riducendo da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale in Italia ri-



chiesto per ottenere la cittadinanza italiana ai maggiorenni stranieri, Vite meno precarie, riducendo la possibilità di usare contratti di lavoro a tempo determinato, Lavorare senza licenziamenti illegittimi, riducendo le possibilità di licenziamenti senza giusta causa, - Lavorare senza discriminazioni, riducendo le possibilità di licenziamenti illegittimi nelle piccole imprese, Lavorare senza infortuni, riducendo i rischi di incidenti e morti sul lavoro".

I FIRMATARI

Ecco i primi firmatari: Alessandra Agostino, giurista, Univer-

sità di Torino Roberto Artoni, economista, Università Bocconi Gaetano Azzariti, giurista, Sapienza Università di Roma Filippo Barbera, sociologo, Università di Torino Claudio De Fiore, giurista, Università della Campania Luigi Vanvitelli Juan Carlos De Martin, ingegnere informatico, Politecnico di Torino Donatella Della Porta, politologa, Scuola Normale Superiore, Accademia dei Lincei Marco Doria, storico, Università di Genova, già sindaco di Genova. Continua l'elenco dei firmatari: Giovanni Dosi, economista, Scuola Superiore San-

t'Anna, Accademia dei Lincei Emanuele Felice, economista, Università IULM Milano Luigi Ferrajoli, giurista, Università Roma Tre Marianna Filandri, sociologa, Università di Torino Maurizio Franzini, economista, Sapienza Università di Roma Fabio Gadducci, informatico, Università di Pisa Silvio Garattini, medico farmacologo, Presidente Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri Marco Geddes da Filicaia, medico epidemiologo, esperto di sanità pubblica Chiara Giorgi, storica, Sapienza Università di Roma Maria Cecilia Guerra, economista, Università di Modena e Reggio Emilia, Parlamentare Paola Inverardi, informatica, Rettrice del Gran Sasso Science Institute Nicola Labanca, storico, Università di Siena Guglielmo Meardi, sociologo, Scuola Normale Superiore Tomaso Montanari, storico dell'arte, Rettore dell'Università per stranieri di Siena Enrica Morlicchio, sociologa, Università di Napoli Federico II Lia Pacelli, economista, Università di Torino Francesco Pallante, giuri-

sta, Università di Torino Giorgio Parisi, fisico, Accademia dei Lincei, Premio Nobel per la fisica Valentina Pazé, filosofa, Università di Torino Gabriele Pedullà, storico della letteratura, Università Roma Tre Mario Pianta, economista, Scuola Normale Superiore Alessandro Portelli, storico, Sapienza Università di Roma Michele Raitano, economista, Sapienza Università di Roma Franca Roncarolo, politologa, Università di Torino Andrea Roventini, economista, Scuola Superiore Sant'Anna Rodolfo Saracci, epidemiologo, già International Agency for Research on Cancer, Lione Giorgia Serughetti, filosofa, Università di Milano-Bicocca Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte, Scuola Normale Superiore, Accademia dei Lincei Pasquale Tridico, economista, Università Roma Tre, Europarlamentare Nadia Urbinati, politologa, Columbia University, New York Gianfranco Viesti, economista, Università di Bari Aldo Moro Marco Vivarelli, economista, Università Cattolica del Sacro Cuore.

POLITICA

La per le morti sul lavoro "efficienti"

il diritto all'accesso alle cure, alla salute, per ogni popolo del mondo, specialmente i più poveri e fragili. Prospettive che, inoltre, producono effetti negativi sull'economia globale. Effetti che possono interpellare anche il nostro Paese". "Si registrano segnali incoraggianti sui livelli di occupazione. Permangono, d'altro lato, aspetti di preoccupazione sui livelli salariali, come segnalano i dati statistici e anche l'ultimo Rapporto mondiale 2024-2025 dell'Organizzazione internazionale del lavoro. L'Italia - nota il documento - "si distingue per una dinamica salariale negativa nel



lungo periodo, con salari reali inferiori a quelli del 2008", nonostante l'avvenuta ripresa a partire dal 2024. Questo mentre, a partire dal 2022, la produttività è cresciuta". "Il confronto tra le parti sociali, il dialogo favorito dalle istituzioni, è stato nella nostra storia

- con intese dal valore epocale - un volano di progresso civile, sociale, economico. Il dialogo tra imprese e sindacati ha molti ambiti in cui può svilupparsi. Conviene sempre investire nel dialogo, aiuta a raggiungere mete di progresso, come è stato con l'invenzione, nel secolo

scorso, dello Stato sociale. E' questo un tema fondamentale nell'agenda pubblica". "Sappiamo tutti come le questioni salariali siano fondamentali per la riduzione delle disuguaglianze, per un equo godimento dei frutti offerti dall'innovazione, dal progresso.

Tante famiglie - ha detto il presidente della Repubblica - non reggono l'aumento del costo della vita. Salari insufficienti sono una grande questione per l'Italia". "Il trattamento dei migranti - con salari che, secondo l'Oil, risultano inferiori di un quarto rispetto a quelli dei connazionali - se non con fenomeni scandalosi come il caporalato, va contrastato con fermezza. Il carattere della nostra società è a misura della dignità della persona che lavora, anche per rispettare l'articolo 36 della nostra Costituzione. "Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano" ci ha ricordato Papa Francesco nella benedizione pasquale, il suo ultimo messaggio".

Meloni ricorda Giorgio Ramelli: "Persona libera, in quei tempi duri ci voleva coraggio"

"Siamo reduci da giorni intensi nei quali la scomparsa del Santo padre ci ha portato a riflettere su tempi profondi: misericordia, perdono, pietas, provvidenza. Ed è terribilmente difficile accostare questi valori alla vicenda di Sergio Ramelli. Cinquant'anni fa si spegneva la sua giovanissima vita, una morte tanto brutale quanto assurda e forse proprio per questo divenuta un simbolo per generazioni di militanti di destra di tutta Italia". Lo dice la premier Giorgia Meloni in un video messaggio a un evento in corso a Milano per ricordare la morte del militante di destra Sergio Ramelli. "Cinquant'anni dopo siamo chiamati a interrogarci su quello che ancora oggi ci può insegnare il suo sacrificio- aggiunge. Sergio era una persona libera, ma essere libero in quei tempi duri comportava una enorme dose di coraggio che spesso sfociava nell'incoscienza, addirittura".

Meloni: "Sergio amava l'Italia più di ogni altra cosa"
"Sergio amava l'Italia più di ogni altra cosa, aveva deciso di non tenerselo per sé, di dirlo al mondo senza odio, senza arroganza, senza intolleranza. La sua storia ce l'ha raccontata chi lo ha conosciuto, chi ha condiviso con lui la militanza



politica, chi ha sperato e pregato per quei terribili 47 giorni di agonia che Sergio potesse risvegliarsi, chi ha pianto quel 29 aprile in cui si è spento e nei giorni successivi, quando persino celebrare il funerale divenne un'impresa, chi ha ricercato incessantemente verità e giustizia, prima e durante il processo, chi in questi anni ha dedicato alla sua memoria una strada, un giardino, chi invece un libro, una canzone, un fumetto, uno spettacolo teatrale. E quella storia ce l'ha raccontata Anita, mamma Ramelli, che per quei quasi 40 anni ha onorato il suo amato Sergio insegnando dignità e amore infinito", ha detto Meloni.

Meloni: "Verità e pacificazione per tutte vittime odio e violenza politica"
"Oggi dopo 50 anni quella memoria, che per troppo tempo è stata soltanto di una parte inizia ad essere più condivisa, nel tentativo di ricucire una ferita profonda nella coscienza nazionale che deve accomunare in un sforzo di verità e pacificazione tutte le vittime innocenti dell'odio e della violenza politica", ha spiegato la premier.
Meloni: "A destra e a sinistra tutti devono fare conti con la sua storia"
E ancora: "Un mese e mezzo fa nell'anniversario dell'aggressione il governo che mi onoro di guidare



in collaborazione con l'Istituto poligrafico dello Stato e Poste italiane ha voluto dedicare un francobollo alla memoria di Sergio Ramelli. È stato per noi molto di più che un gesto simbolico. Significa affermare che la sua vicenda, la sua vita, la sua morte, sono un pezzo di storia di l'Italia con cui tutti quanti a destra e a sinistra dobbiamo imparare a fare i conti".
Meloni: "neutralizzare subito germi odio e violenza"
"Significa ricordare che la libertà non è mai scontata. Ai nostri figli dobbiamo raccontare che c'è stato un tempo in cui per le proprie idee si poteva essere costretti a cambiare scuola, quartiere, città. Si poteva essere minacciati, insultati, aggrediti. Si poteva persino perdere la vita, uccisi da carnefici che

nemmeno ti conoscevano, in una spirale di odio cieco e violenza che si è trascinato per troppi anni. Dobbiamo raccontarlo, non soltanto per ricordare chi ha pagato il prezzo più alto, ma per imparare a riconoscere subito i germi di quell'odio e di quella violenza, per neutralizzarli subito e impedire loro di generare nuove stagioni di dolore, perché insomma non accada mai più".
Meloni ai giovani: "Non fatevi ingannare da falsi profeti e cattivi maestri"
Per la premier "ancora oggi, a cinquant'anni dalla morte di Sergio Ramelli, c'è una minoranza rumorosa che crede che l'odio, la sopraffazione e la violenza siano strumenti legittimi attraverso cui affermare le proprie idee. Ai ragazzi che oggi hanno l'età in cui Sergio morì, che hanno spalancata davanti a sé la strada della propria vita, che vogliono dedicarla a ciò in cui credono, voglio dire: non fatevi ingannare da falsi profeti e da cattivi maestri. Coltivate la vostra libertà, non perdetevi il vostro sorriso, inseguite la bellezza, difendete le vostre idee con forza ma fatelo sempre e soprattutto con amore. Come faceva Sergio".
Dire

Nuove imprese giovanili agricole: disponibili i codici tributo



Istituiti, con la risoluzione n. 31 del 28 aprile 2025 sei nuovi codici tributo per consentire alle imprese giovanili, che intraprendono un'attività agricola, di versare, tramite modello F24, l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'Irap pari al 12,5% della base imponibile costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta. Di usufruire, cioè, del regime fiscale agevolato previsto dalla legge n. 36/2024 (vedi articolo "Nasce l'impresa giovanile agricola - 2: al via il ricambio generazionale"). Tanto premesso, per facilitare il versamento della descritta imposta sostitutiva, l'Agenzia delle entrate ha predisposto specifici codici tributo, che devono essere utilizzati nella compilazione del modello F24. I sei identificativi sono il:

- 4083, per l'acconto - I rata - dell'imposta sostitutiva dell'Irpef, delle relative addizionali e dell'Irap
- 4084, per l'acconto - II rata - o acconto in unica soluzione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef, delle relative addizionali e dell'Irap
- 4085, per il saldo dell'imposta sostitutiva dell'Irpef, delle relative addizionali e dell'Irap
- 4086, per l'acconto - I rata - dell'imposta sostitutiva dell'Ires, delle relative addizionali e dell'Irap
- 4087, per l'acconto - II rata - o acconto in unica soluzione dell'imposta sostitutiva dell'Ires, delle relative addizionali e dell'Irap
- 4088, per il saldo dell'imposta sostitutiva dell'Ires, delle relative addizionali e dell'Irap.

I suddetti codici devono essere inseriti nella sezione

Dichiarazione annuale Iva 2025, ultimi giorni per l'invio

È il momento di spingere sull'acceleratore per predisporre e presentare la dichiarazione Iva annuale 2025. L'ultimo giorno utile è mercoledì 30 aprile. I modelli, ordinario e base, approvati con provvedimento dello scorso 15 gennaio, sono disponibili sul sito dell'Agenzia delle entrate insieme alle istruzioni e ai software di compilazione e controllo e alle specifiche tecniche. I modelli sono disponibili anche tradotti in tedesco (ordinario e base), sloveno (ordinario e base) e inglese (ordinario). Tra le principali novità del modello 2025, la ridenominazione del Quadro VM per fare spazio ai versamenti relativi alle immatricolazioni delle auto provenienti da San Marino e Città del Vaticano, effettuati con il modello F24 elementi identificativi, il nuovo look del Quadro VO che accoglie il rigo VO18 riservato alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale che hanno optato per l'applicazione del regime forfetario. Nella sezione 2, è stato introdotto, inoltre, il rigo VO27 riservato alle imprese giovanili in agricoltura che optano per l'applicazione del regime fiscale previsto dall'articolo 4, comma 1, della legge n. 36/2024. Aggiornato, anche, il quadro VW, con l'arrivo del campo 2 per consentire l'indicazione dei crediti ritrasferiti alla controllante dalle società del gruppo che non rientrano più nella disciplina delle società di comodo.

Appuntamento annuale per molti ma non per tutti

In linea generale, sono tenuti a presentare la dichiarazione dell'imposta sul valore aggiunto i titolari di partita Iva che esercitano attività d'impresa, attività artistiche o professionali. Ma molti anche i casi di esonero. Tra questi, i contribuenti che nel 2024 hanno registrato esclusivamente operazioni esenti, chi applica il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile, i produttori agri-

colti esonerati dagli adempimenti, gli operatori dello spettacolo che hanno optato per il regime loro riservato, i contribuenti che per tutto l'anno hanno scelto di aderire al regime forfetario e le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che hanno optato per l'applicazione del regime speciale. Canale di presentazione unico, online



La dichiarazione può essere presentata esclusivamente per via telematica:

- direttamente dal contribuente (utilizzando i servizi telematici Entratel o Fisconline)
- da un intermediario
- tramite altri soggetti incaricati (per le Amministrazioni dello Stato)
- da società appartenenti allo stesso gruppo.

La dichiarazione è considerata presentata dalla data in cui chi ha provveduto all'invio riceve, sempre per via telematica, la comunicazione che attesta l'avvenuto ricevimento dei dati da parte dell'Agenzia delle entrate. Attenzione a non confondersi con il messaggio che conferma semplicemente la ricezione del file.

Per i casi più semplici, il modello è semplificato

Come abbiamo visto, i contribuenti (o chi per loro), con situazioni meno complesse ai fini Iva,

hanno la possibilità di utilizzare un modello semplificato, che richiede meno dati. Il modello Iva base/2025 può essere utilizzato, in alternativa a quello ordinario, da tutti i titolari di partita Iva tenuti alla presentazione della dichiarazione annuale che nel 2024:

- non hanno applicato per la determinazione dell'imposta regimi speciali Iva
- hanno effettuato in via occasionale cessioni di beni usati e/o operazioni per le quali è stato applicato il regime per le attività agricole connesse previste dall'articolo 34-bis del decreto Iva
- non hanno realizzato operazioni con l'estero
- non hanno effettuato acquisti e importazioni avvalendosi dell'istituto del plafond
- non hanno partecipato a operazioni straordinarie o trasformazioni sostanziali soggettive.

Scegliere il modello giusto è semplice, perché è lo stesso software di compilazione a consigliare quale delle due versioni sia più idonea per l'interessato. L'applicazione informatica, infatti, tramite una serie di domande, individua il modello più adatto alle esigenze dell'utente e predispone i relativi quadri per la compilazione. La scelta, comunque, non è vincolante ed è possibile modificarla in qualunque momento selezionando (o deselezio-

nando) l'apposita casella presente nel frontespizio.

In scena, i nuovi codici Ateco

La dichiarazione Iva, quest'anno, deve fare i conti con i nuovi codici Ateco 2025, in vigore dal 1° gennaio in sostituzione degli Ateco 2007 (aggiornamento 2022), ma operativi dal 1° aprile 2025.

L'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 24/2025, ha precisato, al riguardo, che per le dichiarazioni Iva presentate dal 1° aprile 2025 (ricordiamo, infatti, che potevano essere presentate dal 1° febbraio 2025), i contribuenti possono indicare i codici Ateco 2007 o, in alternativa, gli Ateco 2025, avendo cura di riportare il codice I nella casella "Situazioni particolari" presente nel frontespizio del modello. È quanto specificato dalla faq pubblicata lo scorso 5 marzo (vedi "Nuovi codici Ateco 2025, le indicazioni dall'Agenzia")

Iva precompilata

Per completezza ricordiamo che, in via sperimentale e per determinate categorie di contribuenti, sono disponibili all'interno del portale "Fatture e corrispettivi" le bozze precompilate dei registri, dei prospetti riepilogativi, delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche e della dichiarazione annuale Iva (vedi "Iva precompilata, esteso al 2025 il periodo di sperimentazione").

Trascorsi 90 giorni dalla scadenza, la dichiarazione è omessa

Chi dovesse saltare la scadenza del 30 aprile ha ancora una chance per attenuare gli effetti della svista. La presentazione effettuata entro novanta giorni dal termine, infatti, è considerata valida con l'applicazione delle sanzioni previste, attenuabili facendo ricorso all'istituto del ravvedimento operoso. Trascorsi i novanta giorni invece la dichiarazione è considerata omessa.

presenti il numero della rata in pagamento e "RR" indica il numero complessivo delle rate. In caso di pagamento in un'unica soluzione, nel campo si scrive con "0101".

"4083", "4085", "4086" e "4088" in caso di versamento in forma rateale, il campo "rateazione/Regione/Prov./mese rif." è valorizzato nel formato "NNRR", dove "NN" rappre-

Start-up e Pmi innovative, il codice tributo per il tax credit



Con la risoluzione n. 30/E del 28 aprile 2025, l’Agenzia delle entrate ha istituito un nuovo codice tributo da utilizzare per la fruizione del credito d’imposta, relativo all’eccedenza non detraibile, per gli investimenti effettuati in favore di start-up e piccole e medie imprese (Pmi) innovative. Come ricordato nel documento di prassi, infatti, il legislatore ha disposto che, nel caso in cui la detrazione sia di ammontare superiore all’imposta lorda, per l’eccedenza è riconosciuto un credito di imposta utilizzabile nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute o in compensazione.

Per usufruire del credito di imposta in compensazione tramite il modello F24, da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall’Erario, i contribuenti interessati dovranno infatti far riferimento al seguente codice tributo:

- “7076” - Credito d’imposta relativo all’eccedenza non detraibile per investimenti effettuati in start-up innovative e PMI innovative - articolo 2 della legge 28 ottobre 2024, n. 162. In sede di compilazione del modello di pagamento F24, come di consueto, il codice istituito trova posto nella sezione “Erario”, in corrispondenza delle somme indicate nella colonna “importi a credito compensati”. In alternativa, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell’agevolazione, il codice figura nella colonna “importi a debito versati”. L’anno a cui il credito fa riferimento viene indicato nel campo “anno di riferimento”, nel formato “AAAA”.

A livello normativo, per quanto riguarda le start-up innovative, la detrazione dall’imposta sul reddito delle persone fisiche è stata introdotta dal Dl n. 179/2012 (articolo 29-bis). Per quanto riguarda le Pmi, l’agevolazione è stata prevista dal Dl n.3/2015 (articolo 4, comma 9-ter), con riferimento alle somme investite dal contribuente nel capitale sociale di una o più Pmi innovative, direttamente oppure tramite organismi di investimento collettivo del risparmio che investano prevalentemente in questa tipologia d’imprese

La legge n. 162 del 28 ottobre 2024 ha apportato alcune novità al quadro delle agevolazioni fiscali e degli incentivi agli investimenti previsti a favore delle start-up e delle piccole e medie imprese (vedi “Start-up e Pmi innovative, fiscalità messa a punto”). Come riportato nella risoluzione odierna, il legislatore ha disposto che, nel caso in cui la detrazione sia di ammontare superiore all’imposta lorda, per l’eccedenza è riconosciuto un credito di imposta utilizzabile nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute o in compensazione tramite modello F24. Ulteriori incentivi fiscali che si aggiungono a quelli già presenti, infine, sono stati introdotti dalla legge n. 193 del 16 dicembre 2024, nell’ottica di stabilire un nuovo corpo di norme sulle start-up e Pmi innovative per favorire l’accesso ai finanziamenti.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

TURISMO

Le grandi vacanze di Primavera partono all'insegna delle truffe



Molti italiani sono partiti per i primi grandi ponti della Primavera, il 16,2% degli italiani secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori. Con l'avvio della "stagione calda" delle partenze, però, aumentano anche le truffe che hanno nel mirino proprio i cittadini che si apprestano a mettersi in viaggio. In questi giorni stiamo ricevendo presso i nostri sportelli numerose segnalazioni di e-mail truffa, che imitano noti portali, soprattutto Booking.com, chiedendo di effettuare nuovamente pagamenti non andati a buon fine. Le e-mail giungono pochi giorni prima della partenza, soprattutto a chi ha prenotato soggiorni all'estero. Invitiamo i cittadini a prestare la massima attenzione: si tratta di truffe, che riproducendo grossolanamente la grafica di noti portali, reindirizzano i pagamenti su altri siti, spesso privi di ogni basilare parametro di sicurezza. Nel caso avete ricevuto e-mail simili non cliccate sul link proposto ma contattate la struttura ricettiva, direttamente o tramite la piattaforma su cui avete prenotato. Nel caso in cui abbiate cliccato, o ancora peggio effettuato un doppio pagamento, contattate la sede della Federconsumatori più vicina per ricevere assistenza, oppure il nostro sportello dedicato SOS Turista al numero 059 251108 o all'indirizzo e-mail info@sosvacanze.it.

Ricordiamo a tutti alcuni consigli utili per difendersi in caso di phishing e smishing, tipologie di truffa molto diffuse in ambito turistico e non solo!

Quasi 700 mila le imprese immigrate (+21% in 10 anni): senza di esse l'Italia si ferma

Le anticipazioni del rapporto IDOS-CNA in vista del Giubileo degli imprenditori fanno emergere la presenza resiliente degli stranieri per un'economia più giusta e inclusiva

Secondo le anticipazioni del Rapporto Immigrazione e Imprenditoria di IDOS e CNA, basate sugli ultimi dati di Unioncamere, all'inizio del 2025 le imprese a conduzione immigrata hanno raggiunto quota 666.767 in Italia. Un numero che testimonia la crescita costante di un settore sempre più strategico, che oggi rappresenta ben l'11,3% del totale delle imprese attive nel Paese. Si tratta di una realtà solida e diffusa: due imprese immigrate su tre operano in settori chiave come il commercio (273.504 imprese) e le costruzioni (166.610). Ma la vera novità è la crescente presenza in ambiti innovativi e ad alta qualificazione, a conferma di un'evoluzione dinamica e capillare. Il confronto con l'ultimo decennio è eloquente: mentre le imprese italiane sono diminuite del 5,4%, quelle immigrate sono cresciute del 21,1%, segnando un'inversione di tendenza che coinvolge tutto il territorio nazionale. Le regioni con la maggiore concentrazione sono la Lombardia (19,8%), il Lazio (11,8%) e la Toscana (9,6%), ma la crescita più vivace si registra proprio nel Sud Italia, segnale di una presenza sempre più diffusa e radicata. Il cuore di questo fenomeno resta la microimprenditorialità: il 72,4% delle imprese è costituito da imprese individuali, ma cresce anche la componente più strutturata, con le società di capitale che rappresentano il 21,1% del totale.

Un fenomeno che non solo crea occupazione per cittadini italiani e stranieri, ma che rafforza in modo concreto il tessuto economico e sociale del Paese, affiancandosi all'universo delle Piccole e Medie Imprese, vero motore del modello produttivo italiano.

Phishing: i truffatori inviano e-mail che sembrano provenire da fonti affidabili, come banche, agenzie di viaggio, noti portali di prenotazione, imitandone in tutto e per tutto la grafica, chiedendo informazioni personali e finanziarie degli utenti, doppi pagamenti, cauzioni o garanzie.



In vista del Giubileo degli Imprenditori (Roma, 4 e 5 maggio), occasione simbolica per rilanciare valori di rinnovamento, solidarietà e speranza, si mette in luce il contributo dell'imprenditoria immigrata, sempre più riconosciuta come componente dinamica e affidabile dell'economia nazionale. Gli imprenditori di origine straniera non sono più semplici beneficiari del sistema, ma veri protagonisti dello sviluppo, dell'innovazione e della coesione sociale, con un impatto particolarmente rilevante nel mondo delle micro e piccole imprese. "Nel cuore del Giubileo – commenta CNA – non dimentichiamo di celebrare anche chi ogni giorno costruisce ponti tra culture, crea lavoro e genera valore: gli imprenditori immigrati. La loro presenza nel nostro tessuto economico è ormai strutturale e imprescindibile: parliamo di centinaia di migliaia di attività, spesso nate dal coraggio e dalla determinazione di chi ha affrontato viaggi complessi e ha saputo reinventarsi in un nuovo Paese. Sono protagonisti silenziosi dell'economia reale, in grado di rigenerare interi quartieri, mantenere vivi servizi

Smishing: in questo caso i raggiri viaggiano via SMS. I messaggi sono creati ad arte per ingannare i viaggiatori, spingendoli a cliccare su link pericolosi, che sottraggono informazioni personali, rimandano anche in questo caso a richieste di pagamento o fanno partire il download di virus e malware.

Come difendersi?

- Non cliccare mai su link sospetti e non fornire informazioni personali o finanziarie in risposta a e-mail o SMS non richiesti;
- Utilizzare solo i canali ufficiali per comunicare con la propria banca o con i fornitori di servizi di viaggio;
- Controllare nel dettaglio l'indirizzo e-mail del mittente;

di prossimità e creare occupazione. Riconoscerne il ruolo significa costruire un'Italia più coesa, più dinamica e capace di affrontare con fiducia le sfide del futuro".

Accogliere e valorizzare le capacità imprenditoriali di chi arriva da altri Paesi significa rafforzare l'intera comunità nazionale. L'inclusione economica, infatti, non rappresenta un costo, ma un vero investimento nel bene comune, capace di generare benessere diffuso e partecipazione attiva.

Il Giubileo può e deve essere anche il momento per rilanciare un patto

etico per l'economia del futuro, fondato su responsabilità sociale, legalità, rispetto del lavoro e sostenibilità. Un patto che coinvolga imprenditori italiani e immigrati in una visione condivisa del fare impresa al servizio della persona e della società.

"Costruire insieme un'economia della pace, della dignità e della giustizia: questo è il Giubileo che vogliamo vivere anche nel mondo dell'impresa – commenta il presidente di IDOS Luca Di Sciuolo –. In un'epoca segnata da profonde disuguaglianze, instabilità e crisi globali, è fondamentale rimettere al centro dell'economia la persona, il lavoro dignitoso e il bene comune. Il Giubileo ci ricorda che il rinnovamento non è solo spirituale, ma anche sociale ed economico. In questo senso, l'imprenditoria immigrata è un esempio concreto di resilienza e partecipazione. Queste imprese non solo generano reddito e occupazione, ma testimoniano ogni giorno che è possibile fare impresa rispettando i valori della solidarietà, della legalità e dell'inclusione".

• Nel caso si tratti di SMS o MMS, controllare che il mittente non sia un numero di cellulare qualsiasi, ma un Alias registrato sul portale (<https://alias.agcom.it/index.php>)

• Una volta accertata l'autenticità del messaggio, prima di cliccare su qualsiasi link, verificare sempre la sicurezza dell'indirizzo web assicurandosi che sia preceduto da "https://".

Economia & Lavoro

Dario Costantini (Cna): “Il futuro del Made in Italy passa dall’Artigianato”

“Il futuro del Made in Italy e quello dell’artigianato sono indissolubilmente legati. Anzi è difficile immaginare il futuro del Made in Italy senza il fondamentale contributo dell’artigianato”. È quanto ha affermato il Presidente nazionale di CNA Dario Costantini intervenendo alla presentazione della campagna di comunicazione “Artigianato, futuro del Made in Italy” presso il Mimit, promossa dalla stessa CNA insieme a Confartigianato, Casartigiani e Fondazione Symbola e con il patrocinio del Ministero delle imprese e del Made in Italy. L’artigianato italiano è un patrimonio universale, “solo chi ha vissuto la propria esistenza in una foresta non conosce l’artigianato italiano, forse” ha detto Costantini sottolineando alcuni primati del settore che rappresenta il cuore pulsante della manifattura italiana e, quindi, del Made in Italy. Sebbene le imprese artigiane costituiscano il 21,3% del totale delle attività produttive, la loro incidenza è particolarmente significativa



nel settore manifatturiero – dove raggiunge il 58,5% del totale delle imprese – e in particolare in alcuni comparti chiave come il legno, l’alimentare, l’abbigliamento, la meccanica. Sono micro e piccole imprese l’89% dei protagonisti dell’export, grazie alle quali l’Italia è leader europeo per vendite all’estero realizzate dalle Pmi con il 27,8% del totale UE, il doppio rispetto alla Germania. Il primo contatto dei giovani con il mondo del la-

voro avviene principalmente con le imprese artigiane, l’intelligenza artificiale è nata e si sviluppa soprattutto nelle piccole imprese. Numeri importanti, ma ci sono anche numeri da cambiare per dare una prospettiva al Made in Italy. Costantini ha rinnovato la richiesta di mettere mano alla riforma della legge quadro sull’artigianato che ha compiuto 40 anni e “c’è bisogno di modernizzarla”. Inoltre 40% è quanto “le nostre imprese pagano in più l’energia rispetto alla media europea e 40% è la contrazione del credito verso le imprese artigiane negli ultimi 10 anni”, ha aggiunto Costantini. “Altro numero da modificare è 313, le ore che una piccola impresa spende ogni anno per la burocrazia. Abbiamo presentato 100 proposte di semplificazioni – ha ricordato – che ridurrebbero quel monte ore a 253 con un risparmio secco di 7 miliardi di euro l’anno per le nostre imprese”. Preoccupante il saldo negativo delle imprese artigiane, 250mila negli ultimi 15 anni.

Per dare una prospettiva al Made in Italy, ha detto il Presidente CNA, è necessario preservare il valore e il ruolo dell’artigianato. “Artigianato futuro del Made in Italy intende ribadire – ha aggiunto Costantini – che le nostre imprese, custodi di produzioni di eccellenza con radici profonde nel territorio, hanno forte capacità di reinventarsi e di intercettare i gusti dei consumatori. I mercati più evoluti chiedono qualità, unicità, personalizzazione. Ma soprattutto, chiedono prodotti che possiedano un’anima, che corrispondano ad un’idea avanzata del mondo, anche in termini di sostenibilità. Prodotti che esprimono storia e identità. Prodotti non solo “belli e ben fatti”, che durano nel tempo, che provengono da filiere corte, ma che contengono un racconto e si prestano ad essere raccontati”. Anche per questo siamo convinti che il futuro del Made in Italy e quello dell’artigianato italiano siano indissolubilmente legati”.

di Gianluca Maddaloni

“Bici in Comune”: la mobilità sostenibile parte dai piccoli centri

La sensibilizzazione verso la mobilità sostenibile ha conosciuto una crescita esponenziale. In questo contesto si inserisce il progetto “Bici in Comune”, un’iniziativa nata per promuovere l’uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano nei piccoli e medi comuni italiani. L’obiettivo principale è incoraggiare una mobilità più rispettosa dell’ambiente, migliorare la qualità della vita urbana e stimolare la consapevolezza sui temi ambientali a livello locale. Promosso in collaborazione tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e varie aziende impegnate nella transizione ecologica, “Bici in Comune” si rivolge specificamente ai comuni con una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti. L’idea è quella di fornire ai municipi biciclette elettriche o tradizionali, da destinare a usi istituzionali o da mettere a disposizione della cittadinanza, promuovendo così un cambiamento culturale nella mobilità urbana. Il progetto prevede un concorso nazionale in cui i comuni candidati presentano le proprie iniziative di mobilità sostenibile: piste ciclabili, aree pedonali, incentivi all’uso



della bici, educazione ambientale nelle scuole e così via. I comuni più virtuosi vengono premiati con flotte di biciclette, strumenti di comunicazione e supporto tecnico per implementare ulteriormente le proprie politiche green. I benefici di “Bici in Comune” sono molteplici. In primo luogo, ridurre il traffico automobilistico contribuendo a

migliorare la qualità dell’aria, un problema particolarmente sentito anche nei centri urbani di piccole dimensioni. In secondo luogo, incentivare l’uso della bicicletta favorisce stili di vita più sani e attivi, contrastando fenomeni come la sedentarietà e l’obesità. Inoltre, la promozione di veicoli a zero emissioni può valorizzare il turismo locale,

rendendo le città più attrattive per visitatori interessati a scoprire borghi e paesaggi italiani in modo slow e sostenibile. Il progetto ha anche una forte valenza educativa: attraverso campagne di sensibilizzazione e iniziative nelle scuole, si cerca di formare una nuova generazione di cittadini più attenti all’ambiente e più consapevoli

delle scelte quotidiane che possono incidere sulla salute del pianeta. Fin dalla sua nascita, “Bici in Comune” ha ottenuto un riscontro molto positivo. Decine di comuni hanno aderito al progetto, portando avanti iniziative concrete come l’installazione di rastrelliere, la creazione di piste ciclabili sicure e campagne di informazione per i cittadini. Alcuni centri urbani hanno persino introdotto sistemi di bike sharing gratuiti o a basso costo per incentivare ulteriormente l’utilizzo delle due ruote. In un’epoca in cui la sostenibilità non è più un’opzione ma una necessità, “Bici in Comune” rappresenta un esempio virtuoso di come anche i piccoli centri possano diventare protagonisti del cambiamento. Attraverso l’impegno delle amministrazioni locali e la partecipazione attiva dei cittadini, la bicicletta può tornare ad essere non solo un mezzo di svago, ma una vera alternativa ecologica per la mobilità quotidiana.

Giù il clima di fiducia per imprese e consumatori

Ad aprile 2025 sia il clima di fiducia dei consumatori, che l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in diminuzione (da 95,0 a 92,7 e da 93,2 a 91,5 rispettivamente). Questa la stima dell'Istat. Tra i consumatori, si evidenzia un diffuso peggioramento delle opinioni, soprattutto quelle sulla situazione economica generale: il clima economico scende da 93,2 a 89,6, il clima personale diminuisce da 95,7 a 93,9, quello corrente flette da 97,9 a 95,4 e quello futuro cala da 91,1 a 89,1. Con riferimento alle imprese, la flessione risulta più marcata nei servizi che nell'industria. In particolare, il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato scende da 94,3 a 91,4 e l'indice del commercio al dettaglio cala da 103,8 a 101,8; nelle costruzioni la fiducia diminuisce da 104,6 a 103,6, mentre nel settore manifatturiero il calo è meno accentuato, da 86,0 a 85,7. Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura migliorano i giudizi sugli ordini mentre calano le attese sulla produzione e le scorte sono giudicate invariate. Nelle costruzioni si registra un peggioramento delle attese sull'occupazione presso l'impresa in presenza



di una stabilità dei giudizi sugli ordini. Passando al settore dei servizi di mercato, si evidenzia un diffuso peggioramento di tutte le componenti del clima di fiducia. Il deterioramento dell'indice del comparto è influenzato, principalmente, dal crollo nel settore del turismo. Nel commercio al dettaglio, il calo della fiducia è dovuto ai giudizi sulle vendite e dalle scorte di magazzino giudicate in accumulo; le attese sulle vendite, invece, aumentano moderatamente. A livello di circuito distributivo, l'indice scende solo nella grande distribuzione mentre in quella tradizionale si registra una crescita.

Il commento

Ad aprile 2025 l'indice di fiducia delle imprese diminuisce per il terzo mese consecutivo, portandosi al livello più basso da marzo 2021. Il calo è dovuto ad un peggioramento diffuso a tutti i settori; gli unici segnali debolmente positivi di questo mese provengono dal giudizio sugli ordini nella manifattura e dalle attese sulle vendite nel commercio al dettaglio. Il secondo calo consecutivo della fiducia dei consumatori esprime un generalizzato peggioramento delle opinioni dei consumatori, in particolare delle attese sulla situazione economica dell'Italia e delle valutazioni sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale.

RAPPORTO ITALY FOR CLIMATE Emission in frenata e consumi in crescita

di Gino Piacentini

Dopo i segnali incoraggianti del 2023, il 2024 si conferma un anno difficile per l'Italia sul fronte climatico ed energetico. È quanto emerge dalla sesta edizione del Rapporto "10 Key Trend sul clima" di Italy for Climate, diffuso in occasione della Giornata mondiale della Terra. Gli eventi climatici estremi continuano a crescere, toccando quota 3.631 (+7% rispetto al 2023), con un numero record di piogge intense. La temperatura media nazionale ha registrato un aumento di +1,5 °C rispetto al periodo 1991-2020, più del doppio della media mondiale (+0,65 °C). A fronte di un'emergenza climatica sempre più evidente, la riduzione delle emissioni di gas serra è stata modesta: appena -2,3%, contro il -6,5% registrato lo



scorso anno. Preoccupano in particolare i settori dei trasporti e degli edifici, che hanno visto aumentare le emissioni. Come sottolineato da Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, l'assenza di nuove politiche incisive – dopo il blocco del Superbonus 110% – e la resistenza alle misure di decarbonizzazione nei trasporti rischiano di rallentare l'innovazione e lo sviluppo economico. Non va meglio sul fronte dei con-

sumi energetici: dopo anni di calo, nel 2024 si registra un incremento dell'1,5%, trainato soprattutto da trasporti ed edilizia. La riduzione della dipendenza energetica dall'estero (dal 79% del 2022 al 72% del 2024), grazie alla spinta delle rinnovabili, è una delle poche note positive. Le fonti rinnovabili hanno infatti rappresentato il 49% della produzione elettrica nazionale, grazie a 7,5 GW di nuovi impianti installati, seppure ancora lontani dagli oltre 10 GW annui necessari per centrare gli obiettivi 2030. Tuttavia, il progresso delle rinnovabili permette già oggi di ridurre le importazioni di gas e carbone, migliorando sia la sicurezza energetica sia la competitività economica.

Tra i dati più rilevanti del Rapporto:

- Le scorte idriche sono inferiori del 36% rispetto alla media 2011-

Fatturato industria e dei servizi ancora in calo Il Report di Istat

A febbraio 2025 l'Istat stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, diminuisca in termini congiunturali dello 0,4% in valore e dell'1,3% in volume. Si registrano flessioni sul mercato interno (-1,3% in valore e -2,2% in volume) ed incrementi su quello estero (+1,2% in valore e +0,3% in volume). Per il settore dei servizi si stima una diminuzione in termini congiunturali dell'1,3% sia in valore sia in volume, con una dinamica negativa sia nel commercio all'ingrosso (-1,3% sia in valore sia in volume) sia negli altri servizi (-1,4% in valore e -1,3% in volume). Gli indici destagionalizzati del fatturato in valore riferiti ai raggruppamenti principali di industrie registrano a febbraio un aumento congiunturale per i beni strumentali (+2,5%) e per l'energia (+0,2%), mentre risultano in diminuzione i beni intermedi (-1,1%) e i beni di consumo (-2,7%). Nel trimestre dicembre 2024-febbraio 2025, in termini congiunturali, il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenta sia in valore (+0,8%) che in volume (+0,5%). Nello stesso arco temporale, per i servizi, si rileva un incremento dello 0,4% in valore e una variazione nulla in volume. Su base tendenziale, a febbraio 2025, il fatturato dell'industria, corretto per gli effetti di calendario, registra un calo dell'1,5% in valore (-2,2% sul mercato interno e -0,3% su quello estero) e una flessione del 2,1% in volume (con una diminuzione del 3,5% sul mercato interno ed un incremento dello 0,4% su quello estero). I giorni lavorativi di calendario sono stati 20 contro i 21 di febbraio 2024. Gli indici corretti per gli effetti di calendario del fatturato in valore riferiti ai raggruppamenti principali di industrie registrano, su base annua, un incremento solo per i beni di consumo (+0,5%), mentre si osservano un marcato calo per l'energia (-5,8%) e per i beni strumentali (-3,1%) e flessioni più contenute per i beni intermedi (-1,3%). Nei servizi si osservano diminuzioni tendenziali dell'1,2% in valore e del 2,7% in volume. Nel commercio all'ingrosso scende il fatturato in valore (-2,6%) ed in volume (-3,6%), mentre negli altri servizi si registra un aumento su base annua in valore (+0,6%) e una flessione in volume (-2,6%).



Il commento

A febbraio 2025 tornano a diminuire su base mensile sia l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria sia quello dei servizi. I cali sono in valore e in volume. Nel comparto industriale, il calo è imputabile alla componente interna, mentre nei servizi la flessione del fatturato è estesa a tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione, invariati in valore rispetto al mese precedente. Anche in termini tendenziali e al netto degli effetti di calendario, il quadro è negativo, con l'indice complessivo che si contrae a febbraio, in valore e in volume, in entrambi i comparti.

Il commento

A febbraio 2025 tornano a diminuire su base mensile sia l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria sia quello dei servizi. I cali sono in valore e in volume. Nel comparto industriale, il calo è imputabile alla componente interna, mentre nei servizi la flessione del fatturato è estesa a tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione, invariati in valore rispetto al mese precedente. Anche in termini tendenziali e al netto degli effetti di calendario, il quadro è negativo, con l'indice complessivo che si contrae a febbraio, in valore e in volume, in entrambi i comparti.

2022, con punte di -86% nei bacini del Tevere e dell'Aterno.

- Le emissioni nazionali si attestano a circa 375 milioni di tonnellate.
- La produzione elettrica italiana è sempre più pulita: ogni kWh emette appena 200 grammi di CO₂, il 65% in meno rispetto agli anni '90.
- In industria si registra una riduzione del 40% delle emissioni dal 1990, ma pesa la crisi produttiva degli ultimi due anni.

• Nei trasporti, le emissioni crescono (+2%) e l'Italia resta ultima in Europa per vendite di auto elettriche (4,2% del totale). In sintesi, il Rapporto traccia il profilo di un Paese ancora troppo lento nella corsa alla decarbonizzazione, nonostante i benefici tangibili garantiti dalla crescita delle rinnovabili. Un rallentamento che rischia di compromettere gli obiettivi climatici europei e gli impegni presi con l'Accordo di Parigi.

Roma & Regione Lazio

Il ricordo di Papa Francesco in Assemblea capitolina. In apertura dei lavori, si è tenuto un momento di commemorazione alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri.

L'aula Giulio Cesare ha reso omaggio al Sommo Pontefice scomparso lo scorso 21 aprile, ulteriore segno di vicinanza della città.

"In questi giorni c'è stato un abbraccio emozionante, segno di un amore reciproco tra Papa Francesco e Roma, che va al di là della fede. Un grande momento di commozione - ha detto il sindaco Roberto Gualtieri - per la perdita di una persona straordinaria, punto di riferimento etico e spirituale. La città piange il suo vescovo, la sua guida ferma e gentile. Perde uomo con cui era bello parlare di tutto e da cui abbiamo imparato a trarre forza e incoraggiamento.

Le immagini del feretro che attraversa la città resteranno nella storia, al pari di quelle del Pontefice che in una piazza deserta prega in piena pandemia. Proprio perchè Francesco amava profondamente Roma, ci chiedeva di renderla migliore, di risanare le tante ferite e di porre rimedio alle tante ingiustizie. Dal Papa è sempre venuta una spinta fondamentale ad agire

Nuovo modello organizzativo per la sicurezza della Basilica di Santa Maria Maggiore. Lo ha disposto la Questura con l'obiettivo di garantire l'accoglienza dei numerosi fedeli attesi per un omaggio alla tomba di Papa Francesco.

Aumentate le postazioni destinate ai controlli per contenere il rischio di lunghe code. "Al fine di gestire i flussi di ingresso in incremento, è stata pianificata la perimetrazione con dispositivi di transennamento mobile lungo tutto il perimetro di piazza dell'Esquilino - spiega una nota della Questura - Il 'cuore pulsante' del nuovo modello organizzativo per la sicurezza della basilica di Santa Maria Maggiore si integra ed arricchisce di uno scacchiere esterno, in cui Forze dell'Ordine ed unità specializzate operano con azioni di controllo del territorio". Il dispositivo di sicurezza coinvolge anche tutta l'area del vicino scalo ferroviario di Termini. "Non manca il potenziamento dei servizi già pianificati da

Papa Francesco, il ricordo dell'Assemblea capitolina



per l'inclusione, la fratellanza e la pace. Ora che il Giubileo è iniziato, continueremo a fare tutto il possibile per rispondere alle sue aspettative, da un lato

portando avanti l'opera di trasformazione e dei cantieri materiali del Giubileo, dall'altro impegnandoci anche sui cantieri immateriali di speranza. Roma e la Chiesa hanno intrapreso un percorso comune che adesso proseguirà. Nei prossimi giorni, inoltre, lavoreremo con grande impegno per assicurare che l'omaggio dei fedeli alla tomba del Pontefice a Santa Maria Maggiore possa avvenire nel modo migliore". "Rivolgiamo un pensiero commosso e riconoscente a Papa Francesco, Vescovo di Roma.

Con immensa emozione - ha detto la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli - ci uniamo al cordoglio del mondo intero per la scomparsa del nostro Papa. Per noi romani è stato molto più che un Pontefice: è stato una guida, una voce limpida nel buio, un faro di umanità e di speranza. Ci lascia valori forti, scolpiti nel nome della pace, della giustizia sociale, della cura del creato. È stato un riferimento per Roma, anche con la sua costante attenzione per le nostre periferie; per i detenuti con la sua ultima vi-

sita nel carcere di Regina Coeli, verso chi soffre e chi vive ai margini. È stato in visita in Campidoglio due volte: la prima, nel 2019, con l'intitolazione della Sala Laudato Si', segno concreto della sua sollecitudine per la nostra casa comune; la seconda, lo scorso 10 giugno, alla vigilia del Giubileo, quando ci salutò con immensa empatia e una parola di attenzione per ciascuno di noi. Averlo potuto accogliere in Aula Giulio Cesare è stato dunque un privilegio che custodirò e custodiremo nel cuore. Ci ha ricordato che Roma deve essere città di ponti, mai di muri. Con la sua voce autorevole, ci ha incoraggiato a tenerci per mano e ad avere braccia aperte: verso i poveri, i pellegrini, i migranti, i malati, i carcerati, gli esclusi. È oggi più che mai che dobbiamo fare nostro il suo insegnamento. Rivolgo un sentito ringraziamento a tutte le strutture capitoline, con il dipartimento della Protezione Civile in testa, alla Polizia Locale e a tutte le lavoratrici e lavoratori che nei giorni scorsi hanno gestito con impegno, competenza, sensibilità e grande senso del dovere la macchina organizzativa dei funerali e che continueranno il loro lavoro anche in vista dell'apertura del Conclave".

Tomba Papa Francesco, nuove misure di sicurezza



mesi, anche nella cornice del dispositivo di sicurezza giubilare, nelle principali stazioni della metro, tra cui un focus particolare sarà dedicato alle stazioni di piazza della Repubblica e via Cavour - prosegue la nota - Il nuovo modello organizzativo per la sicurezza della Basilica,

ad assetto variabile, si ispira ad una esigenza emergente, modulabile a vista, sia in termini di potenziamento che di ridimensionamento, in ragione degli scenari che andranno ad evolversi sotto il profilo dell'afflusso di fedeli e delle celebrazioni che interesseranno la stessa Santa

Maria Maggiore". La Basilica è aperta dalle 7 alle 19:30 ed è stato creato un corridoio transennato per l'instradamento lungo via Liberiana e in piazza dell'Esquilino. Trasporto pubblico locale: come raggiungere Santa Maria Maggiore. Nei pressi della basilica fermano le



linee C3, 16, 70, 71, 75, 105, 117 (non nei giorni festivi), 150F, 360, 514, 590, 649 e 714. Termini è la fermata della metro più vicina, dove arrivano le linee A e B/B1. Anche con i treni delle ferrovie regionali FL4, FL5, FL6, FL7 e FL8 si raggiunge la stazione Termini.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it